UCCISE 41 ENNE PER MANCATA PRECEDENZA A GIULIANOVA, PENA RIDOTTA IN APPELLO

27 Ottobre 2017



TERAMO – La Corte d'Appello dell'Aquila ha ridotto di due anni, da 14 a 12 anni di carcere, la condanna inflitta a Dante Di Silvestre (da febbraio scorso agli arresti domiciliari), il caldaista di 61 anni di Giulianova (Teramo), accusato di aver causato la morte, con una coltellata, di Paolo Cialini, imprenditore giuliese di 41 anni, durante un diverbio stradale avvenuto nel giugno 2016.

La decisione dei giudici di secondo grado di far prevalre le attenuanti generiche sull'aggravante contestata ha portato allo sconto di pena.

Il fatto di sangue avvenne a Giulianova Lido, all'incrocio di via Verdi con viale Orsini, in pochi minuti.

Di Silvestre e Cialini, sulle rispettive auto, si incrociarono per strada, si inseguirono e si affrontarono due volte, a insulti e colpi proibiti per una mancata precedenza.

Il faccia a faccia all'incrocio, con la figlia minorenne della vittima seduta sul sedile posteriore della macchina, fu fatale all'imprenditore 41enne, raggiunto al cuore da una coltellata inferta dall'artigiano.

Un delitto d'impeto per i legali di Di Silvestre, (omicidio volontario per l'accusa) che hanno sempre sostenuto con forza la tesi dell'omicidio preterintenzionale.

Una tesi, quest'ultima, che per gli avvocati Gennaro Lettieri e Nadia Baldini avrebbe trovato conferma non solo nei risultati dell'autopsia ma anche nel comportamento di Di Silvestre subito dopo il delitto.

Fu proprio l'omicidia, che ha sempre sostenuto di non essersi accorto che nell'automobile ci fosse la bambina, a soccorrere Cialini e a chiamare i soccorsi, aspettando in strada anche l'arrivo dei carabinieri.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli